



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali Divisione V

Procedure di Valutazioni VIA e VAS

VA@pec.mite.gov.it
compniec@mite.gov.it

OGGETTO: (ID: 9327) Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006. Progetto "S.S. 4 "Salaria" - Adeguamento nel tratto tra Rieti e Sigillo - 3° lotto 1° stralcio - Tratto di adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400.

Proponente: Società ANAS S.p.a.
Elenco procedure Statali n.004/23

Si trasmette la Determina n. G03850 del 22/03/2023, relativa all'intervento in oggetto richiamato.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Paola Pelone



Il Direttore
Dott. Vito Consoli



MA



Direzione: AMBIENTE

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G03850 **del** 22/03/2023

Proposta n. 11916 **del** 22/03/2023

Oggetto:

(ID: 9327) Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006. Progetto "S.S. 4 "Salaria" - Adeguamento nel tratto tra Rieti e Sigillo - 3 lotto 1 stralcio - Tratto di adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400. Proponente: Società ANAS S.p.a. Elenco procedure Statali n.004/23

Proponente:

Estensore

PELONE PAOLA

_____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento

PELONE PAOLA

_____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

V. CONSOLI

_____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

OGGETTO: (ID: 9327) Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006. Progetto "S.S. 4 "Salaria" - Adeguamento nel tratto tra Rieti e Sigillo - 3° lotto 1° stralcio - Tratto di adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400.

Proponente: Società ANAS S.p.a.

Elenco procedure Statali n.004/23

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002, n. 1 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020 n. 1048 con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2021, n. 542, con cui è stato modificato il Regolamento Regionale di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002;

Visto il Regolamento Regionale 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'art. 3 lettera d, viene modificato l'allegato B del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione della "Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" con "Direzione Regionale Ambiente";

Vista la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione Regionale "Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

Visto l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base

denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette nella Direzione Ambiente;

Vista la Determinazione dirigenziale n.G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

Visto il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la D.G.R. n. 132 del 27/02/2018 "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104", modificata dalla D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 con la quale sono state approvate le "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto che in data 24/01/2023 prot.9819 acquisita in pari data con prot.83416, la Divisione V, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Procedure VIA e VAS del MASE, ha dato l'avvio del procedimento per l'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/06, con la pubblicazione della documentazione nel proprio sito web;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Ritenuto di dover procedere all'espressione del giudizio di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.n.152/2006, **l'esclusione delle opere dal procedimento di V.I.A.**, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa, da considerarsi parte integrante della presente determinazione, condotta nel rispetto dei criteri di cui all'Allegato V del citato Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nell'istruttoria tecnico/amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di trasmettere, la presente determinazione al MASE;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente Determina, sono consultabili integralmente presso la sede regionale - Area V.I.A..

Il Direttore
Dott. Vito Consoli

Copia



**DIREZIONE REGIONALE
AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	(ID: 9327) Procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19, del D.lgs. 152/2006. Progetto "S.S. 4 "Salaria" - Adeguamento nel tratto tra Rieti e Sigillo - 3° lotto 1° stralcio - Tratto di adeguamento in sede e variante dal km 83+400 al km 87+400.
Proponente	Società ANAS S.p.a.
Ubicazione	Comune di Cittaducale Provincia di Rieti

Registro elenco progetti VIA Statale n.004/2023

Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19, della parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone _____	IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE Dott. Vito Consoli _____
MA _____	



Visto che in data 24/01/2023 prot.9819 acquisita in pari data con prot.83416, la Divisione V, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Procedure VIA e VAS del MASE, ha dato l'avvio del procedimento per l'intervento in oggetto, ai sensi dell'art. 19 del D.L.gs. 152/06;

Considerato che il MASE conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., ha pubblicato sul sito web dell'Autorità competente, alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9444/13863>, lo Studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso;

Visto che l'intervento in progetto rientra anche nella tipologia elencata nell'Allegato II bis alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, al punto 2 lettera C denominata "strade extraurbane secondarie di interesse nazionale";

Visto che il MASE, con la stessa, ha comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni interessate, procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e il Responsabile del procedimento, richiedendo ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.lgs. 152/2006 l'acquisizione entro il termine di 30 giorni dei pareri/osservazioni delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati, nell'ambito del procedimento ministeriale;

Considerato che il MASE con la stessa nota informa che secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 1, del D.lgs. 152/2006, qualora per il progetto sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, sarà cura dell'Ufficio della Regione Lazio segnalare la sussistenza della condizione predetta entro dieci giorni dalla comunicazione;

Visto che l'Area VIA in data 09/01/2023 prot.21644, entro 10 giorni, ha comunicato la conferma dell'interesse regionale all'istruttoria;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti di VIA Statale al n.004/2023;

Dato atto che l'Area VIA ha provveduto a comunicare con nota 27/01/2023 prot.96944 come previsto dall'art.19 del citato decreto, l'avvenuta pubblicazione alle strutture regionali potenzialmente interessate chiedendo di esprimere il proprio parere e/o osservazioni ognuno per i profili di propria competenza nell'ambito del procedimento ministeriale;

Preso atto dei contributi:

- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Supporto all'Ufficio Ricostruzioni, Linee di Indirizzo e Programmazione Urbanistica e Paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017 del 06/02/2023 prot. 132431;
- Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità, prot.304705 del 20/03/2023;

Esaminati gli elaborati e la documentazione presente nel sito web del Ministero di seguito riportato: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9337/13703> e di seguito richiamati:

Rif. Elaborati generali)
Relazione illustrativa e tecnica



REGIONE LAZIO

Studio di traffico
 Corografia di inquadramento generale
 Planimetria su ortofoto
 Conferenza di servizi preliminare del 28 04 2022 – Atti e Pareri
 (Rif. Archeologia)
 Relazione archeologica
 Schede UR
 Elenco Siti
 Carta del Survey
 Carta dei Siti archeologici
 Carta del potenziale archeologico
 Carta del rischio
 (Rif. Rilievi plano-altimetrici)
 Monografie dei capisaldi
 Planimetria dello stato di fatto - Tav. 01
 Planimetria dello stato di fatto - Tav. 02
 (Rif. Inquadramento urbanistico)
 Inquadramento rispetto alla pianificazione urbanistica
 Carta di sintesi dei vincoli e delle tutele
 (Rif. Geologia, geotecnica e sismica)
 Relazione geologica
 Relazione geotecnica
 Relazione sismica
 Carta geologica
 Carta geomorfologica
 Carta idro-geologica
 Profilo stratigrafico
 (Rif. Campagna indagini)
 Report indagini 2022
 Report indagini ambientali 2022
 (Rif. Idrologia e idraulica)
 Relazione di inquadramento idrologico e idraulico
 Corografia dei bacini idrografici principali
 Planimetria delle interferenze con il reticolo idrografico
 PGRA – Carta della pericolosità idraulica
 PGRA – Carta del rischio idraulico
 (Rif. Idraulica di piattaforma)
 Planimetria schemi di smaltimento piattaforma – Tav. 1 di 3
 Planimetria schemi di smaltimento piattaforma – Tav. 2 di 3
 Planimetria schemi di smaltimento piattaforma – Tav. 3 di 3
 Opere di drenaggio e presidio del corpo stradale – Opere tipo e particolari – Tav. 1 di 2
 Opere di drenaggio e presidio del corpo stradale – Opere tipo e particolari – Tav. 2 di 2
 Opere di attraversamento e protezione del corpo stradale - Prolungamento tombino esistente DN1000 - Piante e sezioni
 Opere di attraversamento e protezione del corpo stradale - Nuovi tombini di attraversamento - Sezioni tipologiche
 (Rif. Progetto stradale)
 Relazione Tecnica stradale
 Sezioni tipo – Tav. 1
 Sezioni tipo – Tav. 2
 (Rif. Asse principale)
 Planimetria e profilo di progetto – Tav.1
 Planimetria e profilo di progetto – Tav.2
 Planimetria e profilo di progetto – Tav.3
 Planimetria di tracciamento – Tav. 1
 Planimetria di tracciamento – Tav. 2
 Sezioni trasversali
 Diagrammi di velocità e visibilità
 (Rif. Svincolo 01 - Cittaducale)



REGIONE LAZIO

Planimetria e profilo di progetto

Planimetria di tracciamento

Sezioni trasversali

(Rif. Connessioni con SS Salaria esistente)

Planimetria e profilo di progetto

(Rif. Impianto di illuminazione svincoli)

Planimetrie e dettagli

Opere maggiori

(Rif. Opere d'arte - Svincolo di Cittaducale)

Relazione di calcolo

Sottovia – Carpenteria e dettagli

(Rif. ST-E36 sottopasso - PO02 - Ponte Fornace 2)

Relazione di calcolo

Sottopasso- Carpenteria e dettagli – Tav. 1 di 2

Sottopasso- Carpenteria e dettagli – Tav. 2 di 2

(Rif. PO03 - Ponte Fornace 3)

Relazione di calcolo

Carpenteria e dettagli

Opere minori

(Rif. attraversamenti idraulici scatolari)

Nuovi attraversamenti idraulici scatolari - Carpenterie

(Rif. Scatolare)

Scatolare a Pr. 3+457.99 – Carpenteria

(Rif. Opere di sostegno e consolidamento)

Opere di sostegno – Carpenteria

Opere di sostegno - disegno di insieme (quattro elaborati)

Interventi d'inserimento paesaggistico e ambientale

(Rif. Opere a verde)

Relazione generale

Capitolato di esecuzione delle opere a verde

Piano di manutenzione delle opere a verde

Planimetria degli interventi di inserimento paesaggistico e ambientale

Planimetria di dettaglio degli interventi di opere a verde – Tav. 1 di 2

Planimetria di dettaglio degli interventi di opere a verde – Tav. 2 di 2

Dettagli interventi opere a verde

(Rif. Interventi di mitigazione acustica)

Planimetria degli interventi di mitigazione acustica – Tav. 1 di 2

Planimetria degli interventi di mitigazione acustica – Tav. 2 di 2

Barriere acustiche – Dettagli e particolari costruttivi

Interferenze ed espropri

(Rif. Interferenze)

Planimetria generale interferenze – Tav. 1 di 2

Planimetria generale interferenze – Tav. 2 di 2

(Rif. Espropri a carico di ANAS)

Elenco ditte

Planimetria catastale – Planimetria delle aree interessate (n. 7 tavole)

Piano particellare di esproprio con sovrapposizione PRG (n. 7 tavole)

(Rif. Cantierizzazione)

Relazione di cantierizzazione

Relazione di gestione materie

Piano preliminare di utilizzo

Cronoprogramma dei lavori

Planimetria con ubicazione delle cave e discariche

Planimetria aree di cantiere e viabilità di servizio

Layout tipo aree di cantiere

Planimetria aree di cantiere su pianificazione urbanistica

Planimetria aree di cantiere su Carta dei vincoli.

(Rif. Relazione Paesaggistica)

DIREZIONE AMBIENTE

TEL + 0651689506

VIA DI CAMPO ROMANO, 65

00173 ROMA

WWW.REGIONE.LAZIO.IT

UFFICIOVIA@REGIONE.LAZIO.LEGALMAIL.IT



REGIONE LAZIO

Relazione generale
PTPR del Lazio
PTC Provincia di Rieti
Inquadramento rispetto alla pianificazione urbanistica
Carta di sintesi dei vincoli e delle tutele
Carta dell'uso del suolo
Carta del contesto e della struttura del paesaggio
Carta della percezione visiva e dell'inter-visibilità
Documentazione fotografica
Planimetria degli interventi di inserimento paesaggistico e ambientale
Dettagli interventi opere a verde
Foto-simulazioni
(Rif. Documentazione tecnico economica)
Computo metrico estimativo
Elenco prezzi
Incidenza manodopera
Tabella percentuale opere a corpo
Piano di manutenzione
Capitolato norme tecniche
(Rif. Piano di sicurezza)
PSC
Stima degli oneri della sicurezza
Elenco prezzi oneri della sicurezza
Stima degli oneri della sicurezza COVID
Studi di verifica
Studio preliminare ambientale
Studio Preliminare Ambientale è stato partecipato da: Geologo Andrea Rondinara (Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Territorio, Biodiversità), Ing. Valerio Mencaccini (Acustica, Atmosfera, Rumore, Vibrazioni), Arch. Antonio Colonna (Pianificazione, Paesaggio e Patrimonio culturale, Popolazione e Salute).

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla proponente.

Quadro progettuale e territoriale

Come si evince dalla documentazione si tratta di un intervento afferente all'8° Stralcio del Programma degli interventi di messa in sicurezza e di ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire da agosto 2016, di cui all'art. 4 comma 2 dell'Ordinanza C.D.P.C 408 del 15/11/2016, riguardante il ripristino della viabilità nelle aree interessate dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016 (G.U. n. 201 del 29/08/2017), approvato il 28/12/2021 dalla Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali (Rif. nota 11833), ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza C.D.P.C. 475 del 18/08/2017. Afferisce inoltre al Piano degli interventi infrastrutturali sulla Strada Statale n. 4 "Salaria" caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà attuativa e che comportano un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello regionale, per la cui realizzazione (Rif. Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 aprile 2021) sono state disposte le procedure di cui all'art. 4 co. 1 del decreto-legge 18/04/2019 n. 32, convertito con modificazioni dalla legge 14/06/2019 n. 55, come modificato dall'articolo 9 del decreto-legge 16/07/2020 n. 76, convertito con modificazioni, dalla legge 11/10/2020 n. 120.

L'obiettivo del progetto

L'obiettivo è quello di intervenire sul tratto stradale della Salaria che va dal km 83+400 al km 87+400, per via dell'attuale sagoma insufficiente a soddisfare la domanda di percorrenza, critica per la presenza di curve con raggio inadeguato e prive di visibilità, oltre che pericolosa per via di edifici e accessi diretti sull'asse viario. L'intervento afferisce a un programma più esteso (assoggettato a Commissariamento con DPCM del 16/04/2021) e mirato all'adeguamento dell'intero tratto della Salaria che si estende da Rieti a Sigillo, secondo le



**REGIONE
LAZIO**

prescrizioni contenute nel Decreto 5 Novembre 2001 *Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade*.

Il quadro programmatico in breve

Si tratta di un intervento afferente all'8° Stralcio del *Programma degli interventi di messa in sicurezza e di ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali interessate dagli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire da agosto 2016*, di cui all'art. 4 comma 2 dell'Ordinanza C.D.P.C. 408 del 15/11/2016, riguardante il ripristino della viabilità nelle aree interessate dagli eventi sismici di agosto e ottobre 2016 (G.U. n. 201 del 29/08/2017), approvato il 28/12/2021 dalla *Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali* (Rif. nota 11833), ai sensi dell'art. 3 dell'Ordinanza C.D.P.C. 475 del 18/08/2017.

Afferisce inoltre al *Piano degli interventi infrastrutturali sulla Strada Statale n. 4 "Salaria" caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà attuativa e che comportano un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello regionale*, per la cui realizzazione (Rif. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2021) sono state disposte le procedure di cui all'art. 4 co. 1 del decreto-legge 18/04/2019 n. 32, convertito con modificazioni dalla legge 14/06/2019 n. 55, come modificato dall'articolo 9 del decreto-legge 16/07/2020 n. 76, convertito con modificazioni, dalla legge 11/10/2020 n. 120.

L'obiettivo del progetto

L'obiettivo è quello di intervenire sul tratto stradale della Salaria che va dal km 83+400 al km 87+400, per via dell'attuale sagoma insufficiente a soddisfare la domanda di percorrenza, critica per la presenza di curve con raggio inadeguato e prive di visibilità, oltre che pericolosa per via di edifici e accessi diretti sull'asse viario.

L'intervento afferisce a un programma più esteso (assoggettato a Commissariamento con DPCM del 16/04/2021) e mirato all'adeguamento dell'intero tratto della Salaria che si estende da Rieti a Sigillo, secondo le prescrizioni contenute nel Decreto 5 Novembre 2001 *Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade*.

Il progetto

Il progetto di adeguamento in sede e in variante dal km 83+400 al km 87+400, in corrispondenza dell'abitato di Cittaducale, è soggetto a Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Attualmente la carreggiata possiede una larghezza media pari a 6,50 m ed è affiancata da banchine pavimentate di larghezza pari a 0,5 m circa.

Il progetto sul tronco esteso 4+230.817 km, prevede una piattaforma stradale di tipo C1 (strade extraurbane secondarie, con intervallo di velocità pari a 60-100 km/h), comprensivo di due svincoli (l'uno per Cittaducale e ubicato in corrispondenza della stazione RFI sulla linea ferroviaria Roma – Sulmona, l'altro asservito a una rotatoria).

La piattaforma stradale è prevista a carreggiata unica, con singola corsia per senso di marcia da m. 3.75 e banchine di 1.50 m su ambo i lati, per il totale di 10,50 mt. In rilevato, gli elementi marginali andranno composti da argini erbosi (larghezza 2.00 m) con cordolo in c.a. di delimitazione, sui quali saranno ancorate le barriere di sicurezza.

Tali caratteristiche di progetto e gli interventi di adeguamento plano-altimetrico (con una consistente variante plano-altimetrica interessante l'ultimo spezzone del tronco viario, necessaria a superare l'interferenza con l'abitato di Caporio) sono elaborati in riferimento alle disposizioni normative per le piattaforme di tipo C1 (Decreto 05/11/2021).

Il progetto prevede inoltre alcune rettifiche del tracciato in tema di velocità, differenza di velocità tra elementi diversi del tracciato planimetrico, visibilità, etc.

In direzione Nord, per la riconnessione tra il nuovo tronco e il tracciato attuale è prevista la realizzazione di una rotatoria a tre bracci.

L'inserimento dell'arteria nel territorio è riportato nell'immagine che segue (in rosso è indicato il tracciato di progetto).

Per la realizzazione dell'intervento è necessario introdurre alcune opere di sostegno (p.e. paratie di pali, muri di contenimento). Sono inoltre previsti due ponti e due viadotti: Viadotto V101 L 60.00 m. in corrispondenza della stazione RFI di Cittaducale, Ponte PO01 L 10.00 m. per il superamento di un piccolo corso d'acqua, Viadotto V102 Fornace L 100 m. per il superamento della SP2 e del canale interrato di adduzione verso la centrale idroelettrica di Cotilia, Ponte PO02 Fornace L 60.00 per lo scavalco del canale a cielo aperto di adduzione verso la centrale idroelettrica di Cotilia. Per limitare il consumo di territorio sono previsti: l'adeguamento degli elementi marginali della sede stradale, l'adeguamento e/o il ripristino delle opere di regimentazione idraulica, la sostituzione dei dispositivi di ritenuta, la nuova conformazione degli accessi con eliminazione delle componenti di pericolo, la realizzazione di una viabilità secondaria di riconnessione con le arterie minori.



REGIONE LAZIO

Il nuovo svincolo di Cittaducale sarà realizzato tramite intersezioni a livelli sfalsati, per consentire adeguati margini di manovra. Si comporrà di quattro rampe dirette, collegate anche alla rete stradale esistente. Le rampe lato stazione (in uscita e in entrata a Cittaducale) andranno a convergere in una rotonda (di progetto), posta in asse al tracciato della Salaria. Le rampe del lato opposto (in uscita e in entrata a Cittaducale) andranno a posizionarsi sul sedime della rampa bidirezionale, di attuale collegamento tra la viabilità locale e la Salaria. Un ramo di collegamento alla rotonda consentirà l'accesso al piazzale della stazione RFI, riconnettendo la viabilità locale (modificata) che attraversa la linea ferroviaria.

Sono previste rampe di svincolo monodirezionali e bidirezionali. Per le monodirezionali si avrà una carreggiata da 6.00 m. (corsia da 4.00 m. e banchine da 1.00 m. sui lati). Per le bidirezionali si avrà una carreggiata da 9.00 m. (due corsie da 3.50 m. e banchine da 1.00 m).

Sono inoltre previste due rotonde: la prima in corrispondenza dello svincolo di Cittaducale e la seconda a fine tracciato per la riconnessione con la SS4 esistente. La seconda si comporrà di tre bracci (uno costituito dalla parte terminale del nuovo tracciato, due conformanti brevi tratti di riconnessione con la viabilità esistente).

In ordine alla viabilità secondaria, è prevista la razionalizzazione degli accessi e la realizzazione di brevi tratti di ricucitura della rete locale, di ripristino di accessi soppressi e strade vicinali. In relazione alle dimensioni della viabilità preesistente, sono previste diverse tipologie di sezioni (Tipo 1: carreggiata da 6.50 m. a due corsie da 2.75 m. con banchine da 0.50 m, Tipo 2: carreggiata da 4.00 m. a una corsia da 3.00 m. con banchine da 0.50 m). ai margini saranno posti argini erbosi (larghezza di 1.00 m. per le Tipo 1 e 1.30 per le Tipo 2), contenuti entrambi da un cordolo in conglomerato cementizio. Per la conformazione delle scarpate, che andranno rivestite di terra vegetale, si utilizzerà una pendenza strutturale massima del 2/3.

Durata dei lavori

27 mesi (810 giorni naturali e consecutivi) complessivi e comprensivi di potenziali 120 gg di andamento stagionale sfavorevole.

Ambiente e atmosfera

Relativamente alla fase di cantiere, sulla base del numero di ricettori presenti, delle attività previste e degli efficaci metodi di controllo e contenimento della diffusione delle polveri attraverso normali pratiche di gestione ambientali del cantiere (...), è possibile affermare che l'impatto sul fattore Clima risulta non significativo.

Relativamente alla fase d'esercizio, pur rimandando allo specifico elaborato "Analisi ambientale – Aria – Relazione", rappresenta che per CO, NO₂ e Nox la situazione è conforme ai limiti normativi. Per C₆H₆, PM₁₀ e PM_{2,5}, anche nel merito delle risultanze delle analisi sull'attuale stato, è lecito attendersi la conformità ai limiti di legge.

Ambiente idrico

In estrema sintesi, si riporta quanto a seguire (rimandando, per taluni approfondimenti – es. interferenze col reticolo idrografico – a quanto esposto in altre sezioni.

Acque superficiali:

Lo studio fa riferimento al monitoraggio delle acque superficiali eseguito dall'Arpa Lazio (tra gli anni 2015 – 2020) sui corpi idrici regionali e articolato in cicli triennali (per complessive 133 stazioni di rilevazione dati). Ai fini dello studio, viene esaminato il risultato derivante dalle stazioni di monitoraggio interne al Bacino idrografico Fiume Velino (sei stazioni: F3.47, F3.48, F3.54, F3.55, F3.61 e F3.62). Le valutazioni riguardano lo stato potenziale ecologico e lo stato chimico. Si attesta che i risultati del monitoraggio sulle acque superficiali del bacino idrografico del Fiume Velino definiscono uno Stato/Potenziale Ecologico tra scarso e buono mentre per lo Stato Chimico e in tutti i casi buono.

Acque sotterranee:

A seguito di un inquadramento idrogeologico, lo studio fa riferimento a quattro campagne bimestrali di campionamento ARPA eseguite nell'anno 2020 (fino al mese di novembre). Attesta che i corpi idrici sotterranei riferiti al Monte Terminillo e ai Monti Giano-Nuria-Velino risultano avere un Buono Stato Chimico. Anche per queste valutazioni, partendo dall'analisi, il proponente introduce tabelle che pongono in relazione le azioni, i fattori casuali, le tipologie di effetti.

Riguardo del sistema idrico superficiale, si rappresenta che l'area di progetto ricade in destra idrografica del Fiume Velino, senza mai intercettarlo direttamente. Il tratto di interesse del Fiume presenta un andamento sinuoso, formando numerose serie di anse golenali e accoglie, e è alimentato da numerosi affluenti minori. In particolare, l'asse stradale in progetto intercetta sul suo tracciato undici fossi e un canale di scarico. (...) alla luce di quanto detto, richiama uno studio destinato a valutare i possibili effetti negativi sull'idrografia superficiale



REGIONE LAZIO

caratterizzante l'area di progetto in termini di qualità delle acque (fase costruttiva delle opere e di esercizio delle stesse) e di impedimento parziale e/o totale al deflusso delle stesse (dimensione fisica delle opere).

A riguardo delle potenziali interferenze con il sistema idrico sotterraneo, lo studio dopo aver chiarito che l'area in esame è interessata da una falda idrica superficiale e una profonda e interna alle rocce carbonatiche, dato l'interscambio idrico tra falda superficiale e le acque superficiali, l'elevata permeabilità delle rocce costituenti l'acquifero carbonatico (...) e la realizzazione di fondazioni indirette in corrispondenza delle principali opere in progetto (due ponti), evidenzia come le possibili interferenze con i corpi idrici sotterranei sia una problematica di primario interesse (...). Afferma che sarà valutata la probabilità di incorrere in processi di contaminazione e/o inquinamento dei corpi idrici sotterranei (in fase di realizzazione delle opere e di esercizio) o di variazione nella direzione di deflusso degli stessi (in fase di realizzazione delle opere e seguito della realizzazione delle medesime).

A riguardo dei fattori casuali di modifica delle caratteristiche qualitative delle acque, si elenca:

- Produzione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici pavimentate delle aree di cantiere fisso, particolarmente in corrispondenza dei punti di stoccaggio di sostanze potenzialmente inquinanti.
- Produzione di acque reflue derivanti dallo svolgimento delle ordinarie attività di cantiere, quali lavaggio mezzi d'opera e bagnatura cumuli.
- Produzione di liquidi inquinanti derivanti dallo sversamento accidentale di olii o altre sostanze inquinanti provenienti dagli organi meccanici e/o dai serbatoi dei mezzi d'opera.

Segue una breve analisi motivazionale che induce alla considerazione conclusiva: *Considerata la dimensione puntuale dell'impatto potenziale e in ragione della scarsa probabilità di sversamenti accidentali nei corpi idrici superficiali e sotterranei, l'effetto, nel suo insieme, sembra potersi considerare trascurabile, evitabile e/o mitigabile con adeguati presidi.*

Alle medesime conclusioni attesta l'osservazione riguardante la potenziale modifica della circolazione idrica sotterranea.

Suolo e sottosuolo

L'esigenza di asportazione di uno strato di terreno vegetale è riferibile all'approntamento delle aree di cantiere che riguardano una duplice fascia (sui lati) di ampiezza variabile per la movimentazione dei mezzi e le aree di cantiere fisso. Ciò può originare la perdita della coltre di terreno vegetale nei casi di non riutilizzo (conferimento a discarica).

Il terreno vegetale da riutilizzare sarà stoccato nelle aree di stoccaggio temporaneo e conservato con modalità agronomiche in attesa di riuso.

Lo studio sostiene che *stante quanto documentato in merito al riutilizzo del terreno vegetale ai fini della copertura del fabbisogno di terreno vegetale, la significatività dell'impatto può essere considerata trascurabile.*

In tema di consumo di risorse non rinnovabili (consumo di terre e inerti), lo studio afferma che *I materiali da scavo (...), nell'ottica del rispetto dei principi ambientali di favorire il riutilizzo piuttosto che lo smaltimento saranno, ove possibile, reimpiegati nell'ambito delle lavorazioni a fronte di un'ottimizzazione negli approvvigionamenti esterni.* Da ciò deriva che la significatività dell'impatto è da considerarsi trascurabile.

In tema di modificazione dell'assetto geomorfologico, lo studio si concentra sui seguenti fenomeni potenziali: *- nel tratto a valle del centro abitato di Cittaducale, l'area di progetto si colloca in prossimità di pareti sub-verticali da cui non può essere escluso il possibile distacco di blocchi di roccia. (...) per ridurre il rischio associato a questi fenomeni, inoltre afferma di dover mettere in opera strumenti di mitigazione.*

- a est dell'area interessata dal progetto sono stati segnalati numerosi sinkholes naturali e/o antropici. Il fenomeno dei sinkholes è una problematica di primo rilievo nell'ambito della piana di San Vittorino (...). Le indagini fin qui effettuate non hanno evidenziato la presenza di sinkholes all'interno dell'area di progetto, si demanda a future indagini specifiche che consentano di escludere la pericolosità associata alla presenza di queste fenomenologie.

Biodiversità

Il territorio è stato oggetto, nel tempo di profonde trasformazioni antropiche. Si legge, *le formazioni naturali e/o naturaliformi soffrono delle azioni forzanti collegate alle attività agricole che ne hanno condizionato gli areali e talvolta il contenuto floristico. (...) le interferenze dirette con superfici boschive determinate dall'allargamento della sede stradale sono assolutamente marginali e quella imputabile alla rimodellazione delle scarpate, (...) è mitigata nell'ambito del progetto di inserimento ambientale e paesaggistico.*

Visto che i cantieri saranno posti su aree a prevalente destinazione agricola (seminativi) e che, al termine dei lavori si provvederà al ripristino, l'effetto in tema di sottrazione di habitat e biocenosi è ritenuto trascurabile.



In sede d'esercizio, l'allargamento della sede stradale è da considerarsi marginale in tema di interferenza con l'ambiente boschivo. Per la rimodellazione delle scarpate, lo studio fa riferimento alle opere di reintegro vegetazionale (con specie autoctone) inserite nel progetto paesaggistico e considera l'impatto poco rilevante.

Dallo studio si evince che considerando l'estensione degli areali di distribuzione delle specie presenti e l'espansione di habitat idonei sia di alimentazione che di riproduzione in tutto il territorio esaminato, ritiene che l'interferenza sia trascurabile in termini di superficie. È previsto il monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post, della componente biodiversità.

Clima acustico

Lo studio riconduce i Fattori causali a tre categorie:

- Produzione di emissioni e residui,
- Uso di risorse
- Interferenza con beni e fenomeni ambientali.

L'alterazione del clima acustico è posta in relazione alle fasi di approntamento delle aree di cantiere e della viabilità di accesso, alle lavorazioni per la realizzazione dell'opera, al trasporto dei materiali, a ulteriori piccole demolizioni.

Vengono citate le emissioni acustiche di tipo discontinuo e dovute all'impiego di macchine per le lavorazioni e di tipo continuo per il trasporto lungo la viabilità esistente.

In generale, si tratta di un unico cantiere di base, di un cantiere operativo, di tre aree tecniche e di un'area di deposito temporaneo per le terre.

Il proponente manifesta la necessità di richiedere al Comune di Cittaducale l'autorizzazione di eseguire lavori in deroga ai limiti di rumore consentiti dalla norma vigente, riconoscendo che le problematiche maggiori sono attese per le lavorazioni lungo il fronte avanzamento lavori e per gli edifici prossimi al cantiere in particolar modo per quelli caratterizzati da più piani fuori terra.

In sede d'esercizio dell'opera, alcuni eccessi di rumore sono attesi in corrispondenza di alcuni ricettori residenziali e di un ricettore industriale-artigianale. Potrebbero verificarsi altri eccessi, in notturno su tre ricettori residenziali ubicati all'esterno della fascia di pertinenza.

Le misure di mitigazione previste riguardano: realizzazione di barriere antirumore (con pannelli fonoassorbenti e fonoisolanti, di cui si specificano qualità e tecniche), e alcuni interventi diretti sui ricettori.

In particolare, si legge:

Qualora il superamento dei livelli limite di 45 dB(A) notturni in facciata fosse confermato l'intervento diretto da predisporre potrebbe essere:

1. prevedere l'installazione di aeratore ed estrattore aria interno nel caso che con gli infissi attuali degli edifici risultino rispettati i valori limite interni di 40 dB(A) Leq notturno per i ricettori di carattere abitativo;
2. Prevedere anche la sostituzione degli infissi nel caso in cui il limite notturno interno di 40 dB(A) non fosse rispettato.

* * *

CONCLUSIONI

Considerato che gli elaborati progettuali e la verifica preliminare, sono da considerarsi parte integrante della presente relazione istruttoria;

Considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, depositate e pubblicate nel sito del Ministero della Transizione Ecologica al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9337/13703>, a conoscenza delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, ne è stata asseverata la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Preso atto del parere della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Supporto all'Ufficio Ricostruzioni, Linee di Indirizzo e Programmazione Urbanistica e Paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017 del



06/02/2023 prot. I32431, nel quale richiama il Contributo prot.n. 396500 del 22/04/2022, in ordine alle condizioni per ottenere l'assenso sul successivo progetto definitivo rilasciato in corso della conferenza dei servizi e con il quale rilascia un parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- Per quanto riguarda le opere provvisorie necessarie alla cantierizzazione dell'intervento, a lavori conclusi dovranno essere eseguiti i relativi ripristini anche con la riprofilatura delle superfici; i ripristini degli scavi effettuati su zone a verde, dovranno essere opportunamente inerbiti anche con l'utilizzo di tecniche di idrosemina e le eventuali vie di accesso di cantiere dovranno essere prontamente rimosse alla fine dei lavori e ripristinate anch'esse con inerbimento;
- Per quanto riguarda gli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale menzionati nella Relazione Generale, si raccomanda l'utilizzo di essenze arboree autoctone e con garanzia di attecchimento al fine di mantenere l'integrità paesaggistica e percettiva dei luoghi;
- Tutte le opere di contenimento realizzate in cls armato dovranno essere rivestite in pietra locale, con esclusione di pietre ricostruite o materiali artificiali;
- Qualora gli elementi portanti dei viadotti (campate) fossero previste in acciaio, i medesimi dovranno essere realizzati in corten; uguale prescrizione vale per le opere poste a protezione stradale (guard rail) e per le barriere antirumore;
- inoltre precisa che qualora gli enti chiamati a pronunciarsi per la realizzazione dell'opera in oggetto dovessero richiedere approfondimenti progettuali costituenti modifiche all'assetto paesaggistico descritto nella progettazione attualmente agli atti, dovrà essere sottoposta alla presente Direzione la necessità di confermare e/o aggiornare il presente parere redatto ai sensi dell'art. 146 comma 7 del D. Lgs 42/2004 e che il parere concorre alla formazione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04 unitamente al parere della competente Soprintendenza statale;

Preso atto del parere, della Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione della Biodiversità, prot.304705 del 20/03/2023, il quale rileva che le aree interessate dal progetto, incluse le aree di cantiere, ricadono all'esterno di Siti della Rete Natura 2000, dei quali i più prossimi sono la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT6020012 "Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera", posta alla distanza minima di 140 m in direzione sud, la ZSC IT6020029 "Pareti rocciose del Salto e del Turano" a circa 2 km in direzione ovest-sudovest e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6020005 "Monti Reatini" a circa 2 km in direzione nord-est.

Per quanto riguarda in particolare la vicina ZSC "Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera", questa sarà lambita lungo il margine occidentale per circa 200 m da un tratto di "viabilità di servizio su strada esistente", raffigurata nell'elaborato grafico "T00CA00CANPL02 - Cantierizzazione Planimetria aree di cantiere e viabilità di servizio"; inoltre a circa 200 m dal Sito sarà posizionata l'area tecnica di cantiere "AT-P002" e il tratto stradale da realizzare in variante si avvicinerà fino alla distanza minima di 140 m dal Sito in località "Fornace", in un contesto agricolo con particelle investite a colture legnose e seminativi.

In considerazione di tutto ciò e degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 citati, esclusa l'ipotesi di impatti di tipo diretto, non si evidenziano neanche particolari criticità sui Siti legate a impatti potenziali di tipo indiretto.

L'Area competente evidenzia l'opportunità che siano impartite prescrizioni a carattere precauzionale finalizzate a introdurre, al termine dei lavori, elementi di diversificazione ambientale, anche utili a schermare l'opera rispetto ai contesti più naturali della ZSC "Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera", nei campi agricoli prossimi al tratto stradale in variante in località "Fornaci"; a titolo di esempio, tali elementi potrebbero essere costituiti da siepi arboreo-arbustive e/o alberature.

Si fa presente che la nota è stata trasmessa dall'Area competente, per opportuna conoscenza, all'Ente regionale Monte Navegna e Monte Cervia che è Soggetto affidatario della gestione delle ZSC "Piana di S. Vittorino - Sorgenti del Peschiera" e "Pareti rocciose del Salto e del Turano" (DGR n. 498/2019).



Preso atto da quanto evidenziato dallo studio, l'intervento in argomento, rientra nell'elenco delle opere infrastrutturali per la cui realizzazione, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019 convertito dalla Legge n.55 del 14.06.2019 per effetto del D.P.C.M. 16/04/2021, è stata prevista la nomina di un Commissario Straordinario, disposta con D.P.C.M. del 14.02.2020;

Considerato che l'intervento è finanziato dal Piano Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Sub-misura A4, "Infrastrutture e mobilità", Linea di intervento 4, intitolata "Investimenti sulla rete stradale statale", ai sensi dell'art. 14 bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 2021, n. 108, come disposto dall'Ordinanza Attuativa PNC-PNRR Sisma n.1 del 16/12/2021 del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Considerato che sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs.n.152/2006 sulla base dei criteri di cui all'Allegato V, parte II del presente Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti si ritiene, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, di dover **escludere le opere dal procedimento di V.I.A.** individuando, ai sensi del comma 8 dell'art. 19 del citato Decreto, le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello studio e successive integrazioni relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
2. Prima della realizzazione dell'intervento dovrà essere redatto un censimento diretto delle specie arboree presenti.
3. Le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante.
4. La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti.
5. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs. 152/06.